

Lc 24,1-12
NOTTE DI PASQUA
2025

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”».

Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli.

Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l’accaduto.

(Luca 24,1-12)

La Pasqua è un fatto, non è più semplice parola

Il silenzio del sabato santo non è un silenzio scenico, cioè uno di quei silenzi che si usano a teatro come tempi tecnici per il cambio di scenografia, o per l'allestimento di una nuova scena.

Troppo spesso come cristiani siamo abituati ad usare il sabato santo semplicemente come quel tempo in cui smantelliamo gli altari delle liturgie del venerdì Santo, e allestiamo tutto il necessario **per la grande veglia di Pasqua**.

Ma il sabato Santo è il grande silenzio che ci prepara davvero a celebrare la Pasqua, perché è il silenzio delle donne che ignare di quello che stava per accadere a loro e a tutto il resto dell'umanità, si impegnano indaffarate a preparare gli aromi profumati con cui avrebbero unto il cadavere **di una persona amata**.

Tutta la loro energia è finalizzata su un cadavere, ma mai potevano immaginare che tutto quel lavoro sarebbe stato completamente inutile.

Non avrebbero mai usato quegli unguenti, perché non avrebbero mai trovato quel cadavere. "Non cercate tra i morti, colui che è vivo".

Ma la verità è che **loro non sanno nulla**.

La Pasqua accade sempre a nostra insaputa, e **ce ne accorgiamo dopo**, con il tempo. Per giorni, e per lungo tempo abbiamo perso energie tentando di capire come spostare il masso davanti al sepolcro dei nostri problemi, delle nostre croci, delle nostre disperazioni.

Ma erano preoccupazioni inutili perché Dio interviene sempre lì dove finiscono le nostre forze e le nostre capacità.

Eppure basterebbe un po' più di fiducia, un po' più di affidamento.

Il silenzio del sabato santo è il preludio di una conversione.

Non ci sono più parole perché la Croce le ha tolte tutte.

Ma proprio lì dove sono finite le parole iniziano i fatti. La Pasqua è un fatto, non è più semplice parola, una semplice promessa.

I fatti sono superiori alle parole, per questo il silenzio di questo sabato santo è un'inconsapevole professione di fede che solo dopo si capirà.